

# Eccezionalità della nostra epoca

6 Maggio 2019

Da Rassegna di Arianna del 4-5-2019 (N.d.d.)

[&hellip;] sul pianeta abbiamo cominciato a crescere in maniera geometrica da un certo punto in poi. Molto dal 1900 ma moltissimo dal 1950. Oggi siamo 7,8 mld circa, solo nel 1971 eravamo la metà. L'indice di riproduzione è in costante calo quindi quella punta tenderà ancora a salire ma si fermerà prima dei 10 mld per poi flettere un po' o un po' di più, non si sa. Ma qui non ci interessa quanti siamo o saremo di per sé, ci interessa solo quanto siamo cresciuti rispetto ad un certo tempo, quanto velocemente/intensamente. Nel secolo che va dal 1950 al prossimo 2050, ci saremo quadruplicati. È un secolo interessante questo, sebbene siamo solo ai suoi due terzi, un secolo su cui si scriveranno molti libri nei secoli futuri. Voi non lo sapete, ma siamo protagonisti di una epoca storica eccezionale. In questo secolo a cavallo tra due, sono successe cose straordinarie e del tutto inedite.

1) In Europa, focolaio inesauribile di conflitti tremendi, si è praticamente smesso di far guerra. Qualcosa è successo quando è collassata la Jugoslavia ma insomma, poca roba. Rispetto ai primi 50 anni di questo poderoso incremento, il 1900-1950, quantomeno non si sono più fatte guerre "mondiali". 2) Nei primi tempi di questo nuovo secolo mediano, dagli anni '50, la rivoluzione verde ha potenziato a dismisura l'output alimentare e questo ha favorito una maggiore e più lunga sopravvivenza, quindi i numeri della popolazione sono cominciati a crescere. 3) Fino al 1970, tutto il mondo ha registrato indici di crescita del Pil stratosferici. Tutti meno due, gli USA e l'UK. Non che non crescessero, crescevano però meno o molto meno di tutti gli altri, inclusi gli europei alle prese con i vari miracoli economici italiani, francesi e tedeschi. Portando quelle cifre in linea di tendenza, il mondo si sarebbe presto ridotto quanto a distanza di potenza tra mondo anglosassone e resto del mondo. Andava fatto qualcosa. 4) E veniamo così al fatidico 1971, quando Nixon decide un dì d'agosto di scollegare il dollaro dal controvalore in oro che occorreva detenere nelle riserve. A quel punto il dollaro valeva perché gli americani dicevano che valeva e tutti accettavano la convenzione valesse. Negli USA si pubblica un rapporto dal titolo "Limit to growth" in cui si introduce una certa preoccupazione per le complesse retroazioni tra spinte potenti ed intersecanti di questa poderosa crescita del sistema mondo, ma dai più viene rubricato al capitolo "pessimisti paranoici". È anche l'anno in cui si parla di Overshoot day, il fatto che ogni anno si comincia a consumare riserve naturali planetarie più di quelle che si dovrebbero consumare per stare in equilibrio di ripristino. Ma è anche l'anno in cui gli americani inaugurano il NASDAQ, l'indice di Borsa delle compagnie più intraprendenti dal punto di vista tecnologico. In effetti nel 1971 praticamente non ce ne erano ma gli americani sono preveggenti e quindi hanno fatto l'indice prima del fenomeno. Infatti, sono quelli anche gli anni in cui gli americani fanno Arpanet, la rete di computer interconnessi che in seguito diventerà Internet. 5) Saltiamo venti anni ed arriviamo al passaggio tra '80-'90. La sequenza che avviene quando siamo 5 miliardi è micidiale: crolla il Muro di Berlino, l'URSS a seguire, Arpanet si trasforma in World Wide Web e poco dopo gli europei si trovano in una località olandese fondandosi come Unione e promettendosi di darsi una unica moneta. Nel frattempo, gli europei che erano quasi un quarto del mondo ai primi del Novecento, sono diventati poco più di un decimo. Il tutto era stato anticipato da un crollo di Wall Street (1987) e dalla nomina di Greenspan al FED. Greenspan abbasserà progressivamente i tassi e tali li manterrà lungo tutti gli incredibili diciotto anni della sua reggenza. Il suo successore, Bernanke, continuerà a fare lo stesso. Poiché non c'era alcuna possibilità di prender in prestito tutto quel denaro ed investirlo in attività produttive (non c'era alcun possibile boom produttivo a parte la nascente bolla della new economy), li si sono usati per investimenti speculativi, soprattutto all'estero. 6) Saltiamo di dieci anni ed abbiamo un altro terremoto. Crollano le Twin Tower, ma prima era anche scoppiata la bolla delle dot.com (Nasdaq &ndash; new economy). La Cina fa il suo ingresso nel WTO che era stato fondato poco prima, nel 1995, e supera di slancio il Giappone per Pil PPP al secondo posto mondiale. Gli europei vanno felici al bancomat a ritirare i nuovi euro. Siamo già 6,2 mld. Gli occidentali che ad inizio '900 erano complessivamente il 30% del mondo ora sono solo il 17%.

Nel 2008-2009 scoppia l'ennesima bolla americana procurata da tutto quel denaro prestato a tassi quasi nulli. Nel 2014, per la prima volta la Cina supera gli Usa per Pil PPP. Siamo diventati 7,5 mld e gli occidentali son ormai solo il 15% del mondo. Nel 2050, alla fine del secolo accavallato, saremo 10 mld, gli occidentali saranno solo il 12% del mondo, gli europei il 7% (eravamo il 25% ai primi del '900), il secondo paese per Pil PPP sarà l'India, il quarto l'Indonesia, il quinto il Brasile, la Germania nona e noi 21° secondo PWC. Tempi interessanti e complicati, non c'è che dire. Ce ne rendessimo conto tutti un po' di più magari sarebbero meno maledetti. O forse no.

Pierluigi Fagan